

Il veleno dei serpenti

Molto, ma proprio molto tempo fa il sole era sottoterra, mentre sopra la terra era tutto buio e nero come la pece. Per la verità, a essere precisi, il sole stava un po' in cielo e un po' sottoterra perché sottoterra c'erano molte gallerie con tanti esseri viventi, soprattutto serpenti che come sappiamo hanno sempre freddo. Allora il sole, che era un essere giusto e buono, si accorse che tutte le volte che tornava sottoterra qualche serpente era morto dal freddo e gli altri tremavano come le foglie al vento, quindi si tratteneva sotto un po' di più, specie in inverno così che sulla terra le giornate eran più corte e fredde e sotto più lunghe. Ma gli animali di sopra cominciarono a protestare: *"Mica è giusto, mica è giusto!"* – dicevan tutti gli uccelli – *"al buio non riusciamo a volare e sbattiamo contro gli alberi"*. *"Vero, vero"* – ribadiva il tucano – *"guarda qua che becco mi trovo, cresce sempre più ogni volta che sbatto, come un bernoccolo"*. *"E noi?"* – dicevano i pappagalli – *"che abbiamo il becco più morbido? Guardate qua, si son tutti piegati i nostri becchi e chissà quanto si piegheranno ancora!"*. *"E allora io?"* – interveniva il bradi-



po – *che mi sono rallentato tutto tanto ero veloce prima e voi lo sapete! Ora, avendo timore di scontrarmi ovunque, vado così lento che anche le lumache mi prendono in giro!"*. *"E io"* – proseguì l'armadillo – *"che per non morire schiacciato da tutti che zampettano senza vedere cosa calpestanto, ho dovuto farmi fare questa pesante armatura!"*. *"Ma almeno voi siete belli"* – sospirò il

formichiere – *"guardate me che naso buffo che mi ritrovo! Le formiche se ne sono andate tutte al caldo sole sottoterra e io, per non morire di fame ho dovuto farmi costruire un naso lungo lungo per andarle a succhiare nelle caverne, ma sono così ridicolo che non riesco a trovare moglie!"*. Ma ciò che fece veramente arrabbiare tutti fu che le belle foreste, senza luce, morivano: le foglie appassivano, le

I Salesiani lavorano in Brasile e nell'area amazzonica da moltissimi anni.

Il VIS sostiene i loro progetti in ambito educativo e le attività di promozione e salvaguardia della biodiversità ambientale, protezione e tutela dei diritti delle minoranze locali e valorizzazione dei prodotti della foresta amazzonica.

Soprattutto in questo ambito, vengono sostenute le produzioni delle popolazioni indigene di oli essenziali e della frutta secca, immesse poi nei mercati locali (filieri corte) e nei circuiti del Commercio Equo e Solidale.

felci rimpicciolivano ed anche non pioveva più.

Allora il sole, un bel giorno, sottoterra radunò tutti i serpenti facendo loro questo discorso: *“Cari amici, devo tornare in cielo, altrimenti la vita sulla terra potrebbe sparire e già ora è molto difficile, quindi domani me ne torno su, anzi, venite su anche voi e smettetela di vivere sottoterra nascondendovi da tutti!”*.

I serpenti risposero: *“Ma se veniamo su, lenti come siamo e senza zampe ci divoreranno tutti in poco tempo! Come ci difenderemo?”*.

Come dargli torto, pensò il sole! Avevano, infatti, una piccola bocca con pochi denti per difendersi e null'altro. Allora il sole così parlò agli animali che vivevano sulla terra: *“Sentite un*

po', cosa offriamo ai poveri serpenti, in cambio della luce che gli togliamo?”.

Pensa che ti pensa alla scimmia venne un'idea e disse: *“Ma perché non gli diamo il sacco con il veleno che la volpe custodisce? Così ne prendono un po' ciascuno come difesa!”*.

“Maledetta ficcanaso” – pensò tra sé e sé la volpe che gelosamente custodiva il prezioso saccone di veleno in una grotta. Ma ormai era fatta e quindi decisero, tutti gli animali e il sole, di consegnare il veleno ai serpenti perché ne prendessero un po' come difesa, poiché sarebbero saliti a vivere sulla superficie della terra.

Ma nessuno lo voleva andare a porta-

re ai serpenti: *“Hanno certe brutte facce”*, disse la volpe che essendo la più astuta era stata scelta come trasportatrice. Allora andò sopra un crepaccio profondo profondo e urlò ai serpenti laggiù: *“Ehi fratellini, ora vi mando giù il sacco con il veleno, dividetelo in parti uguali e ce ne sarà per tutti!”*.

Ma un conto è dire, un conto è fare, cosicché quando il sacco fu calato giù, tanta era la paura tra i serpenti stessi di restare senza e tanto era il buio che si era fatto senza il sole, che si buttarono tutti assieme sul sacco e, nella gran confusione, i più sottili sgusciarono per primi verso il sacco e succhiarono più che poterono, mentre i più grossi fecero più fatica e alcuni come il pitone e l'anaconda arrivarono a sacco vuoto e restarono senza!

Ecco perché oggi, dopo tanto tempo trascorso da quella zuffa, troviamo piccoli serpenti velenosissimi e grossi serpenti senza veleno e il sole che sta bel bello in cielo a illuminare tutti. ■

Per sostenere le attività del VIS e dei Salesiani in area amazzonica:
puoi effettuare un bonifico bancario presso **Banca Etica**
IBAN IT 70F0501803200000000520000
oppure
un versamento sul
CCP n. 88182001
intestato a VIS Volontariato Internazionale per lo Sviluppo
Causale: Progetti VIS

Illustrazioni di Nevio De Zolt

